

Come ci si prepara, in Valle, alla manifestazione di sabato 23 marzo

Marcia No Tav, l'invasione dei NUOVI parlamentari

Lionello Gioberto è un tenace oppositore della Torino-Lione. Lo è stato fin dall'inizio e continua ad esserlo ora. Superfluo chiedergli se marcerà il 23 marzo a fianco del popolo No Tav: "Certo che ci sarò", è la risposta. "E non solo a titolo personale. Parteciperò in fascia tricolore, e ci sarà anche il gonfalone del Comune". Più chiaro di così. Certo che dopo le elezioni il quadro è cambiato completamente. "Sì, ma la manifestazione è stata indetta prima del voto". Comunque il panorama oggi è diverso. "Sì e la marcia del 23 servirà anche per capire e per far capire che nulla è più come prima, che finalmente un lungo periodo di isolamento parlamentare (durato 5 anni) dell'opposizione al tav è terminato". Vero è che non c'è solo la Torino-Lione. "Già. E finalmente si sente parlare anche dei problemi dei piccoli comuni, di questo patto di stabilità che ci sta strangolando e di tante difficoltà che, comunque, sarebbero più vicine ad essere ri-



Lionello Gioberto, Vaie

solve se si mettesse uno stop a questo spreco di risorse rappresentato da grandi opere come la Torino-Lione". E sull'annunciata presenza di tanti deputati e senatori del movimento 5 Stelle? "Scopro adesso che c'è qualcuno che si preoccupa - risponde Gioberto - e la cosa mi pare proprio strana. Proprio in questi giorni guardavo una foto del 2005 in cui a marciare con noi c'erano alcuni parlamentari, tra

Parlano due sindaci dalle opinioni diametralmente opposte: Lionello Gioberto, di Vaie, e Renzo Pinard, di Chiomonte



Renzo Pinard, Chiomonte

cui l'allora senatore Zancan. E, se non ricordo male, in quel periodo c'erano pure i rappresentanti locali dei partiti al nostro fianco. Quindi, chi si preoccupa se ne faccia una ragione. I deputati e i senatori che verranno alla marcia non fanno altro che confermare le intenzioni espresse in campagna elettorale e anche prima. E la mia speranza è che non ci siano solo esponenti del 5 Stelle ma an-

che di altre forze politiche".

Chi la pensa in tutt'altro modo è Renzo Pinard, sindaco di Chiomonte, il comune da un paio d'anni nell'occhio della questione tav. Sulla marcia è perentorio e menafendenti a destra e a sinistra: "Ormai viviamo solo più di marce e di occupazioni simboliche - commenta riferendosi non solo alla manifestazione valsusina del 23 ma anche al blitz pro Berlusconi del Pdl in



Il cantiere della Maddalena di Chiomonte (foto CR)

tribunale a Milano - ma mi chiedo se è esattamente quello gli elettori hanno chiesto alle ultime votazioni. Dopodiché Pdl e grillini possono fare quello che vogliono, ma la gente li ha votati per fare cose più serie. Ci vuole più serietà da parte di chi è chiamato a governare e ad amministrare". Si parla anche della possibile visita dei deputati e senatori grillini al cantiere di Chiomonte. Che cosa troveranno? "Semplice. Troveranno una galleria ormai scavata per 50 metri e potranno constatare che il cantiere è attivo, che ci sono dipendenti che ci vanno a lavorare tutti i giorni e che spesso devono fare su e giù e percorrere strani percorsi per evitare i No Tav che vorrebbero impedire loro di andare a la-

vorare". E quindi? "Sarebbe ora di affermare la necessità di rendere normale la vita al di fuori del cantiere. E sarebbe ora di pretendere che vengano mantenute le promesse". Quali? "Una per tutte, quella sulle ricadute occupazionali dirette e indirette, sulla ristorazione e sugli alberghi. Può anche star bene che i lavoratori del cantiere vadano a dormire la sera a Bardonecchia, ma i patti non erano questi. E sarebbe ora di rispettarli". Ma c'è un problema di sicurezza? "Suvvia, non confondiamo la buona volontà con le questioni di sicurezza. E la scelta di far pernottare i lavoratori del cantiere a Chiomonte ha molto più a che fare con la volontà che non con la sicurezza".

BRUNO ANDOLFATTO